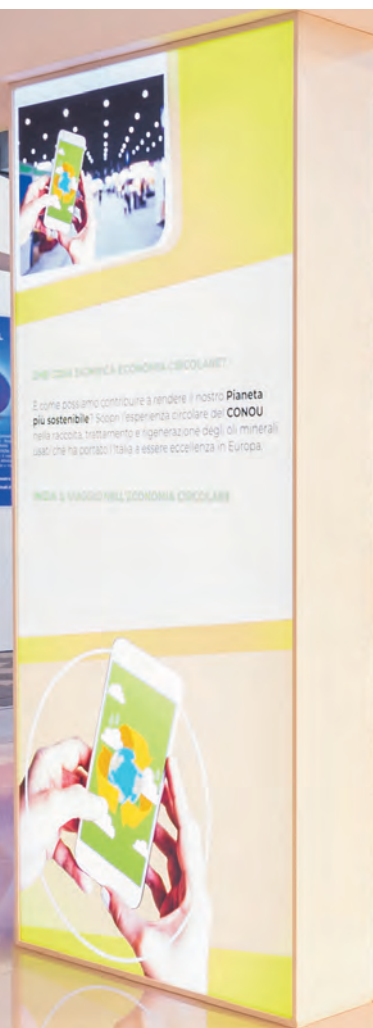


EQUILIBRI

sviluppo e ambiente

Periodico trimestrale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati - 2021 - Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Roma



Protagonisti dell'economia circolare

“ Ecomondo
Il Consorzio
portavoce dell'economia
circolare alla fiera
di Rimini **”**

Eventi
Stringere alleanze,
mettersi
in rete: imprese e
filieri motore della
crescita

EQ109
Convention
Di nuovo insieme nel
segno del confronto

SOMMARIO

dicembre 2021

Editoriale

- 3 Camminando insieme nel futuro

Scienza e ambiente

- 4 Notizie dall'Italia e dal mondo

CONOU

- 6 Il Consorzio portavoce dell'economia circolare alla fiera di Rimini
7 Gli appuntamenti di Ecomondo 2021

Climate change

- 10 Clima, luci e ombre dal vertice globale
11 Da *Italy for Climate* l'appello per una legge nazionale
12 Transizione ecologica, mettiamoci sulla buona strada

CONOU

- 13 L'economia circolare del CONOU protagonista del Forum *ANSA Incontra*

Eventi

- 14 Stringere alleanze, mettersi in rete: imprese e filiere motore della crescita

Formazione

- 16 Perché la formazione è il primo passo per un nuovo percorso
17 Insieme al mondo della scuola per portare l'ambiente in classe

Scenario

- 18 Biolubrificanti: opportunità e sfide per la filiera del CONOU

CONOU

- 20 Raccolta, Rigenerazione, Consorzio: di nuovo insieme nel segno del confronto

Libri



Periodico trimestrale del Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati

Registrazione Tribunale di Roma
n. 374/89 del 21/06/1989

Direttore Responsabile:
Riccardo Piunti

Segreteria di redazione:
Maria Savarese

Anno XXX
Numero 109
Dicembre 2021

Direzione, redazione,
amministrazione:
Consorzio Nazionale per la Gestione,
Raccolta e Trattamento degli Oli
Minerali Usati
Via Ostiense, 131 L
00154 Roma

Progetto grafico e realizzazione:
eprcomunicazione
Via Arenula, 29
00186 Roma

Stampa:
Comunicare
Roma



Riccardo Piunti
Presidente CONOU

Camminando insieme nel futuro

Nella fase conclusiva del 2021, pur per tanti versi ancora difficile, mi sento di dire con soddisfazione che, tutti insieme, siamo riusciti a dedicare tempo, con successo, al nostro essere Filiera.

Una filiera che si è ritrovata insieme e in presenza per la prima volta dopo molto tempo, nel contesto della manifestazione Ecomondo in cui, varcato l'ingresso,

era impossibile non veder campeggiare la scritta "CONOU" del nostro stand a caratteri cubitali gialli, a conferma, se volete, dell'importanza dell'"economia circolare realizzata" rappresentata dal CONOU stesso; peraltro, a Ecomondo, abbiamo avuto l'opportunità, fra interviste, seminari e convegni, di confermare questa nostra centralità e lo abbiamo fatto anche partecipando in prima persona a soluzioni di informazione inedite, come il nuovo format lanciato da eprcomunicazione (l'epralk) che ha affrontato il tema di "chi fa e chi non fa" nell'ambito della sfida climatica sotto forma di una sorta di processo, con giuria, testimoni, accusa e, per parte nostra, difesa.

Il tema dell'economia circolare ha invece trovato spazio nella nostra partecipazione al progetto "Rigenerazione Scuola", per il quale la Sottosegretaria Floridia ha giustamente visto nella compagine dei Consorzi italiani un centro di competenza e di informazione fondamentale per portare il tema dell'ambiente nel cuore delle nuove generazioni, con le modalità e i contenuti più adatti.

Siamo entrati anche nelle Università, con progetti diversificati e a misura di target, partecipando attivamente al programma di

SAFTE con l'Università di Bologna o ai seminari sull'olio usato con la Sapienza di Roma.

La Filiera, dunque, sta avanzando, rafforzando la propria coesione sia in termini di comunicazione (quella tradizionale e quella innovativa, digitale) sia di operatività. La Convention di novembre ha rappresentato il giusto momento per condividere e approfondire nuovi aspetti e forme dei contratti di filiera, poi sottoscritti a fine dicembre e, nel contempo, dare avvio alle attività dei gruppi di lavoro permanenti del Consorzio con le aziende, su temi di miglioramento e sviluppo sia all'interno che verso l'esterno della compagine.

Non per nulla l'ultimo evento dell'anno è stata la partecipazione alla fiera Connexx di Confindustria, a conferma della necessità di essere sempre più connessi e sempre più squadra.

Le sfide per il futuro sono già qui: in primis quella esistenziale del cambiamento climatico; tutte le aziende e le loro donne e uomini devono essere ambasciatori, secondo le proprie possibilità, del fatto che si tratta di una sfida imperdibile e pressante, dove è necessario rinunciare al nostro particolare interesse per guardare la realtà con lo sguardo consapevole dell'umanità tutta; come detto anche nella Convention, vale la pena sempre ricordare la scarsa consapevolezza e la mancanza di visione collettiva dimostrate nel tragico tracollo ambientale del microcosmo dell'Isola di Pasqua ben prima dell'arrivo dell'"uomo bianco".

Noi continueremo a fare la nostra parte, certi che Raccolta e Rigenerazione sono leve fondamentali nella lotta al cambiamento climatico ma anche che nessuno può restare fermo sui risultati, pur brillanti, raggiunti. Perciò questo numero di Equilibri, tornando al nostro sistema, contiene anche un breve capitolo sui Biolubrificanti: un'opportunità per tutti noi, da gestire con cura e attenzione preventive per non compromettere in futuro l'efficacia della nostra Filiera; abbiamo iniziato, anche in questo caso, a darci da fare per ottenere il meglio dal nuovo che sta arrivando.

SCIENZA E AMBIENTE

NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO



● Asia

Oceanix City: la prima città galleggiante a impatto zero

Piattaforme fluttuanti e sostenibili in grado di ospitare fino a 10mila persone. È il progetto Oceanix City, il centro abitativo galleggiante al largo della costa della Corea del Sud, nato da una collaborazione fra UN-Habitat dell'Onu, la Oceanix e la metropoli di Busan. La City, studiata per resistere a eventi atmosferici di grande impatto, sarà operativa dal 2025 e sarà dotata di impianti fotovoltaici e pale eoliche. All'interno della città ci si potrà spostare solo con mezzi elettrici e gli abitanti dovranno adottare uno stile di vita a impatto zero, grazie agli orti comuni e alle coltivazioni marine create sotto ciascuna piattaforma.

● Europa

Decarbonizzazione degli edifici europei: servono 3,5 trilioni di euro

Secondo il Green Finance Institute, ente inglese per la collaborazione del settore pubblico e privato nella finanza verde, saranno necessari 3,5 trilioni di euro per decarbonizzare gli edifici europei. I soli investimenti pubblici non possono bastare ed è necessario mobilitare finanziamenti e investimenti privati. Così, il Green Finance Institute ha lanciato la "Coalizione per l'efficienza energetica degli edifici in Europa". L'iniziativa permetterà una collaborazione fra Paesi nel settore finanziario, immobiliare ed energetico per realizzare prodotti finanziari innovativi che affronteranno questo gap di investimento.

● India

Inquinamento in India: è emergenza sanitaria

Chiusura delle scuole, con l'introduzione della settimana corta per ovviare al problema dell'inquinamento. In India è emergenza sanitaria. L'aria è sempre più irrespirabile: nel mese di novembre l'indice sulla qualità dell'aria è stato in media di 376, al di sopra della soglia di allerta che è pari a 300. Il peggior risultato da sette anni a questa parte. Alta anche la concentrazione di particelle PM 2.5, che è stata 34 volte superiore al livello considerato accettabile dall'Oms. Una situazione in costante peggioramento che ha fatto registrare sempre più ricoveri per problemi respiratori, in nessun modo legati al Covid-19, e quasi 57mila decessi prematuri nel 2020.

● Usa

Ordine esecutivo di Biden, emissioni zero per governo federale entro il 2050

Zero emissioni per il governo federale entro il 2050 e riduzione del 65% al 2030. Sono questi gli obiettivi dell'ordine esecutivo firmato dal Presidente degli Stati Uniti Joe Biden. A riportarlo è il sito Carbon Brief, secondo cui le agenzie federali dovranno sostituire la loro flotta di 600mila veicoli con mezzi di trasporto elettrici. Sono chiamate inoltre a ristrutturare i loro edifici in modo da dimezzare le emissioni entro il 2032, con l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nel 2045. L'ordine esecutivo, entrato in vigore subito dopo la firma, potrà però essere annullato dalle prossime amministrazioni.

● Scozia

COP26: a Glasgow l'ultima Conferenza delle parti

Controllare l'aumento delle temperature dovuto all'era industriale, ridurre le emissioni di anidride carbonica e difendere l'ambiente. Sono questi i punti cardine della COP26 di Glasgow. Non è soddisfatta l'attivista svedese Greta Thunberg, soprattutto in relazione all'accordo sul ruolo del carbone per la produzione di energia che ha subito un passo indietro, da un'eliminazione graduale a una diminuzione graduale. Non è dello stesso avviso il ministro Roberto Cingolani che ha sottolineato come «India e Cina hanno posto un sostanziale veto chiedendo un alleggerimento della condizione e questo ci ha permesso di averli a bordo nella COP26».

● Italia

Torna in Trentino il gatto selvatico

Immortalato dalle fototrappole del Museo della scienza di Trento, il gatto selvatico è stato avvistato ai piedi delle Pale di San Martino, a Primiero. L'esemplare non era mai stato avvistato prima nel Trentino orientale. Secondo gli esperti, la presenza del felino in queste zone, fortemente caratterizzate dalla presenza dell'uomo, rappresenta una bella notizia per l'ecosistema. Il gatto selvatico, animale solitario e territoriale, era presente in tutta Italia nello scorso secolo. Tuttavia, negli anni ha conservato una distribuzione ristretta nell'arco alpino. Per salvaguardare questa specie c'è bisogno di creare dei corridoi per il passaggio della fauna selvatica.

Il Consorzio portavoce dell'economia circolare alla Fiera di Rimini

L'economia circolare degli oli lubrificanti usati si è resa protagonista delle buone pratiche di sostenibilità nella cornice della venticinquesima edizione di Eco-mondo. La fiera riminese, la più importante manifestazione a livello europeo dedicata ai temi dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare in Europa, ha segnato il ritorno in presenza degli espositori proponendo un fitto programma di conferenze ed eventi. Il Consorzio ha voluto proporre per l'occasione uno stand innovativo, che ha valorizzato un'esperienza digitale immersiva alla scoperta dell'economia circolare degli oli minerali usati: un percorso organizzato in una serie di contenuti video visualizzabili grazie all'uso della fotocamera di uno smartphone da puntare su dei marker posizionati su otto pannelli graficizzati che hanno dato vita all'itinerario. Dall'eccellenza circolare del Consorzio, all'attività di raccolta e rigenerazione degli oli minerali usati, fino all'impegno in comunicazione e sensibilizzazione ambientale condotto a favore dei più giovani passando per le sfide più attuali poste dalla lotta al cambiamento climatico. La mostra organizzata all'interno dello stand CONOU si è caratterizzata come un vero e proprio viaggio nel mondo degli oli usati e dell'economia circolare in senso più ampio, attraverso un iter digitale legato ai diversi aspetti del lavoro del Consorzio. Oltre ai video visualizzabili sullo smartphone con il puntamento dei marker, l'esperienza ha previsto per il visitatore anche un'animazione tridimensionale di realtà aumentata fruibile sullo schermo del proprio telefono semplicemente inquadrando un ulteriore marker presente su uno speciale supporto collocato al centro dello stand. La procedura abilitava sullo schermo del dispositivo l'animazione tridimensionale del logo del CONOU e poi di due ampole, una contenente dell'olio usato e l'altra dell'olio rigenerato, ri-

producendo così il senso della circolarità completa del rifiuto.

Durante le quattro giornate di fiera il CONOU ha preso parte a molteplici appuntamenti pubblici, dalla presentazione della nuova Scuola di Alta Formazione SAFTE rivolta alla specializzazione dei professionisti del settore della sostenibilità in ambito d'impresa ideata da IEG, Rete Ambiente e Università di Bologna, alla conferenza di presentazione della nuova sezione LaPresse Green a cura dell'agenzia stampa nazionale, all'evento «Processo all'Italia green» a cura di eprcomunicazione, alla presentazione del nuovo volume curato dall'ambientalista Roberto Cavallo sul lessico della sostenibilità.



Gli appuntamenti di Ecomondo 2021

Stati Generali della Green Economy

Gli Stati Generali della Green Economy, a cura della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, si sono svolti nelle prime due giornate di Fiera inaugurando le sessioni pubbliche di lavoro di Ecomondo. L'evento, giunto al suo decimo anniversario, ha rappresentato un essenziale momento di confronto tra istituzioni, imprese e best case della sostenibilità italiana, alla vigilia dell'importante incontro della COP26 in Scozia. Il Presidente Piunti nell'occasione ha sottolineato l'esperienza di economia circolare del Consorzio, ribadendo la centralità dell'adozione di un modello capace di trasformare lo scarto in nuova risorsa per la definitiva affermazione della transizione ecologica in Italia e nel mondo. Gli Stati Generali hanno visto gli interventi fra gli altri dell'Ambasciatore del Regno Unito in Italia Jill Morris, del Ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, dell'economista della Columbia University Jeffrey Sachs e dell'euro-parlamentare Simona Bonafè.



Relazioni istituzionali

Ecomondo si è rivelata l'occasione per sostenere attività di relazioni al massimo livello con le Istituzioni di maggiore interesse per il Consorzio, dal Ministero della Transizione Ecologica con la Sottosegretaria Vannia Gava al Ministero dell'Istruzione con la Sottosegretaria Barbara Floridia, incontrata nell'ambito del progetto RiGenerazione Scuola, iniziativa che vede l'adesione del CONOU insieme a numerosi soggetti pubblici e privati in una Green Community attiva nella promozione della formazione ecologica presso gli studenti delle scuole italiane.



eprtalks

Processo all'Italia Green: siamo eccellenza o maglia nera?



eprcomunicazione

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

Processo all'Italia Green: siamo eccellenza o maglia nera?

26-29 OCTOBER 2021 RIMINI EXPO CENTER
**INNOVATION
ARENA**

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

«Processo all'Italia Green», il dibattito del format eprtalks

A che punto è l'Italia in tema di transizione ecologica? Questo il quesito posto dall'evento eprtalks dal titolo «Processo all'Italia Green: siamo eccellenza o maglia nera?» a cura di eprcomunicazione e LaPresse tenutosi presso l'Innovation Agorà di Ecomondo. Un dibattito aperto, moderato dal giornalista de *Il Sole 24 Ore* Jacopo Giliberto e dal Presidente di Legambiente Stefano Ciafani rispettivamente come «avvocati» della difesa e dell'accusa; tra due tesi contrapposte: da un lato la testimonianza dei principali consorzi di filiera italiani, in primis il CONOU oltre a Corepla, Greentire, Conoe, Erion e di un'impresa capofila della circolarità come Itelyum, dall'altro alcune voci dello scenario ambientalista italiano tra cui Roberto Cavallo, Letizia Palmisano, Emanuele Bompan e Annalisa Corrado.



eprcomunicazione

LAPRESSE

eprtalks



ZIONALE
USATI



Comunicare l'ambiente, la presentazione della nuova sezione LaPresse Green

Il Consorzio ha ospitato presso il suo stand la presentazione della neonata sezione tematica dell'agenzia di stampa LaPresse dedicata ai temi dell'ambiente e della sostenibilità. Un segnale importante di evoluzione del sistema informativo italiano che il Consorzio ha voluto rimarcare ricordando il rilievo che il giornalismo e l'informazione possono assolvere nel contesto contemporaneo che vede sempre più crescere l'interesse pubblico e politico verso gli argomenti legati all'ambiente, dall'adozione di buone pratiche fino alle misure internazionali di contrasto al cambiamento climatico. All'evento ha preso parte il Presidente Riccardo Piunti che ha aperto i lavori, la Direttrice di LaPresse Alessia Lautone e l'Amministratore Delegato dell'agenzia di stampa Roberto Boella.

Presentazione della Scuola Alta Formazione per la Transizione Ecologica SAFTE

La formazione specialistica è al centro della nuova iniziativa promossa da Rete Ambiente in collaborazione con l'Università di Bologna e l'organizzazione fieristica di Italia Exhibition Group. La Scuola di Alta Formazione SAFTE, progetto di cui il Consorzio è partner, ha mosso i primi passi nell'ambito dell'appuntamento di Rimini con la sua presentazione al pubblico. Il percorso intensivo mira all'aggiornamento delle figure chiave che in ambito aziendale si occupano di ambiente e sostenibilità potenziandone le competenze alla luce delle più recenti evoluzioni del settore.

Nell'occasione, il Direttore Operativo del Consorzio Mariano Baldoni ha sottolineato il profilo strategico per la crescita di un'impresa rappresentato dall'investimento in formazione del personale e delle future leve di professionisti che animeranno il mercato del lavoro nel comparto ambientale nei prossimi anni.



Le parole della transizione ecologica, la presentazione del nuovo libro di Roberto Cavallo

Presso lo stand del Consorzio si è svolta anche la presentazione del volume *Le parole della transizione ecologica* curato dal giornalista e imprenditore Roberto Cavallo, edito da Edizioni Ambiente. Il volume, di cui si è discusso alla presenza del Presidente Piunti, affronta il tema dell'evoluzione costante conosciuta in tempi recenti dal lessico in materia ambientale intendendo fare luce sul rimando diretto tra la realtà che cambia e le parole che usiamo per rappresentarla. L'evento ha visto la partecipazione congiunta dell'autore e del Direttore di *Materia Rinnovabile* Emanuele Bompan.





Clima, luci e ombre dal vertice globale

Senza ombra di dubbio la passata Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, maggiormente nota come COP26, ha tenuto con il fiato sospeso i Paesi di mezzo mondo. L'evento, che si è svolto a Glasgow dal 31 ottobre al 12 novembre, sotto la presidenza del Regno Unito, ha avuto una risonanza mediatica senza precedenti, sollecitata anche dallo *j'accuse* subito lanciato dall'attivista Greta Thunberg nel suo ormai celeberrimo «bla, bla, bla» nel corso dell'evento della Pre-COP di Milano.

L'opinione pubblica è ancora divisa nell'affermare se il recente vertice sul clima sia stato un successo o meno. Per alcuni, la delusione è stata tangibile nell'accento emotivo visibile negli occhi di Alok Sharma, ex segretario di Stato della Gran Bretagna, Presidente della COP26, durante la presentazione del testo a conclusione dei lavori. Difatti, dopo giorni di compromessi e il posticipo dei negoziati molti hanno visto andare in fumo l'accordo sui sussidi ai combustibili fossili, uno dei nodi cruciali della Conferenza. In tale cornice, il solo passaggio del termine da "phase out" (eliminazione graduale) a "phase down" (diminuzione graduale) ha vanificato la speranza di diversi Paesi di eliminare completamente il carbone dalla produzione di energia.

Ad ogni modo, nonostante l'impasse sui combustibili fossili, il vertice è stato caratterizzato da svariate iniziative che rivoluzioneranno i mezzi e le azioni per combattere la crisi climatica. Degno di nota è l'impegno di tutti i 200 Paesi nel tenere il riscaldamento globale sotto la soglia di 1.5 °C, con un taglio entro il 2030 del 45% delle emissioni di CO₂ rispetto al 2010, fino a raggiungere la neutralità carbonica verso la metà del secolo.

Nel corso dei negoziati, l'Unione Europea si è distinta come protagonista delle principali iniziative legate alla decarbonizzazione. Già in passato il Parlamento UE ha sollecitato una legislazione europea più ambiziosa sul clima e sulla bio-

diversità, oltre a dichiarare apertamente l'emergenza climatica il 28 novembre 2019. La recente adozione della legge europea sul clima ha trasformato l'impegno politico del Green Deal per la neutralità climatica dell'UE entro il 2050 in un obbligo vincolante per l'Unione e gli Stati membri.

Nel quadro di una ripresa maggiormente sostenibile e "green", l'UE ha espresso più volte la sua intenzione di dare priorità agli investimenti nella decarbonizzazione, nell'efficienza energetica, nelle energie rinnovabili e nelle tecnologie sostenibili. Glasgow, in un certo senso, ha rappresentato il banco di prova per l'Unione per esercitare il suo "soft power" su tematiche ambientali e climatiche.

Le due settimane della COP26 hanno visto un'Unione Europea saldamente ancorata ai principi cardine contenuti nel suo "Patto verde", oltre che in primo piano nell'attuazione di diverse iniziative. Tra queste ultime, è utile ricordare la partnership pionieristica tra la Commissione UE e il programma innovativo Breakthrough Energy Catalyst, con lo scopo di aumentare gli investimenti nelle tecnologie climatiche critiche che permetteranno lo sviluppo di un'economia net-zero.

L'Unione Europea è inoltre protagonista, insieme agli Stati Uniti, di un secondo ambizioso progetto: il Global Methane Pledge. L'iniziativa prevede un impegno collettivo da parte di oltre 100 Paesi nella riduzione delle emissioni globali di metano di almeno il 30% rispetto ai livelli del 2020 entro il 2030, attraverso un sostegno finanziario di oltre 328 milioni di dollari.

Per affrontare una crisi climatica globale e interconnessa sono necessari strumenti multilaterali implementati attraverso la cooperazione internazionale. A Glasgow, l'UE ha dimostrato non solo la sua volontà nell'attuazione di azioni concrete per gestire il surriscaldamento globale, ma anche il suo impegno nell'assicurare ai Paesi più vulnerabili una crescita sostenibile.

Da *Italy for Climate* l'appello per una legge nazionale

Qual è il bilancio dell'azione di contrasto al cambiamento climatico in Italia? E quali misure introdurre per rafforzare la capacità di risposta del nostro Paese all'emergenza? Interrogativi al centro della Conferenza nazionale sul clima organizzata da Italy for Climate con il patrocinio del Ministero della Transizione ecologica, della Commissione europea e di Rai per il Sociale il 2 dicembre scorso. L'evento ha coinvolto anche quest'anno in una doppia sessione di approfondimento rappresentanti delle istituzioni, delle imprese e tutti i principali stakeholder nazionali. Il dibattito, avviato dall'intervento del Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile Edo Ronchi, ha evidenziato come l'Italia, all'indomani della conclusione del summit globale COP26, non sia del tutto pronta per rispettare gli impegni dell'Accordo di Parigi e abbia quindi bisogno di un cambio di passo netto per poter dare un contri-

buto efficace per contenere il riscaldamento globale entro 1,5° C. La soluzione prospettata da Ronchi è quella della definizione urgente di un quadro legislativo nazionale di lotta al climate change che attualmente manca nel nostro Paese. La legge per il clima sarebbe decisiva per garantire l'applicazione di misure e la messa in campo di programmi di intervento su base settoriale e anche locale. Come ha fatto la Germania, che ha anticipato le indicazioni europee dotandosi lo scorso giugno di una legge di sistema che ha fissato obiettivi chiari in termini di utilizzo di risorse rinnovabili per la produzione elettrica, di abbattimento delle emissioni climateranti dando l'addio al carbone e aggiornando il proprio parco circolante con almeno 15 milioni di auto solo elettriche entro il 2030. Sul modello della normativa tedesca, che prevede che le responsabilità per i singoli obiettivi in tema di neutralità climatica siano in capo a diversi ministeri (ognuno in base alla propria area di competenza), l'Italia dovrebbe secondo Ronchi definire propri percorsi settoriali per industria, trasporti, edifici, agricoltura, generazione elettrica, tracciando target climatici ed energetici specifici e chiaramente identificabili.

Le proposte di *Italy for Climate*

«La neutralità climatica è un traguardo sfidante che richiede un percorso chiaro, efficace e condiviso. Non esistono percorsi e soluzioni uniche adatte per tutti: l'obiettivo è comune, ma diversi sono i contributi che ciascun settore dell'economia può e deve mettere in campo. Nella nostra Roadmap climatica abbiamo avanzato oltre 40 proposte di intervento, articolate nei singoli settori economici, che potrebbero essere decisivi nel processo di decarbonizzazione del Paese». Così il Coordinatore di I4C Andrea Barbabella ha commentato l'indirizzo di azione avanzato dal network di organizzazioni e imprese che vede l'adesione anche del CONOU. Per raggiungere la neutralità climatica al 2050, sarebbe necessario secondo le stime di Italy for Climate ridurre le emissioni del 55% al 2030 rispetto al 1990, un target raggiungibile con il taglio al consumo energetico del 15% e con il raddoppiamento della generazione di energia proveniente da fonti rinnovabili così da arrivare alla copertura sostenibile di circa il 43% del fabbisogno italiano complessivo.



Transizione ecologica, mettiamoci sulla buona strada



Loredana Errico

Giornalista professionista specializzata nei temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Lavora in Adnkronos per la trasmissione Prometeo.

Con il PNRR prende il via ufficialmente la transizione ecologica del Paese. Un pacchetto di misure che ci consentiranno nei prossimi 5 anni di metterci sulla buona strada verso un'economia più sostenibile, resiliente, equa e inclusiva. Il punto di partenza è chiaro a tutti come lo è anche quello arrivo. Gli obiettivi europei al 2030 e 2050 (Sustainable Development Goals, obiettivi Accordo di Parigi, European Green Deal) sono molto ambiziosi: ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990) e diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Ma come ci arriviamo? A dare il forte impulso al cambiamento è il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), un pacchetto di riforme e investimenti, necessario ad accedere alle risorse finanziarie messe a disposizione dell'Unione Europea per superare la crisi pandemica tramite il programma Next Generation EU. Nel dettaglio il PNRR è un pacchetto di investimenti e riforme che vale 191,5 miliardi di euro, di cui il 37% è la quota destinata all'investimento per i progetti green. La maggior parte degli investimenti e delle riforme a carico del Ministero della Transizione ecologica risiedono prevalentemente nella Missione 2, ovvero "Rivoluzione verde e transizione ecologica", a cui sono destinati 59,47 miliardi. Tuttavia due importanti azioni 'green' a carico del Ministero sono anche nella missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura) e nella 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile). Si tratta, insomma di un bel gruzzoletto destinato prevalentemente a: agricoltura sostenibile ed economia circolare; energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; tutela del territorio e della risorsa idrica. Il governo intende procedere in maniera spedita, sostenuto anche dal tessuto imprenditoriale che si mostra sempre più votato alla sostenibilità. Secondo l'ultimo rapporto GreenItaly, realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere, sono oltre 441mila le aziende che nel quinquennio 2016-2020 hanno deciso di investire in tecnologie e prodotti green.

La pandemia, dunque, non frena la green economy italiana che innova di più, crea più posti di lavoro e che ci rende più forti e competitivi sul mercato. Adesso però occorre inserire questa trasformazione in una strategia nazionale. Con il PNRR abbiamo impostato il viaggio e, una volta fatte le riforme strutturali che servono per mettere in moto la macchina, dobbiamo prestare attenzione alla direzione presa. Per questo non possiamo distrarci: i risultati devono essere monitorati passo dopo passo, occorre capire cosa funziona e cosa no e dove c'è da correggere intervenire senza troppi indugi. Già, perché le decisioni che prenderemo oggi non è detto che siano quelle che ci porteranno al traguardo. La strada verso la decarbonizzazione si costruisce insieme con la consapevolezza che ognuno deve mettere un pezzettino del proprio bagaglio.

Per questo la transizione ecologica passa necessariamente per una transizione culturale, dove tutti remiamo verso per un nuovo modello di società con nuovi stili di vita in cui l'attività dell'uomo è in completo equilibrio con la natura. Nell'usare le risorse del Next Generation EU, dunque, c'è l'obbligo morale di coinvolgere la società civile, rendendola partecipe e accrescendo la consapevolezza della sfida che abbiamo di fronte. Abbiamo preso un appuntamento con il futuro e dobbiamo rispettarlo, soprattutto per le prossime generazioni. Non c'è stato, e forse mai più ci sarà, terreno più fertile di questo per dare il via a un cambiamento epocale.

La pandemia Covid-19 è solo l'ultima malattia che affligge il pianeta. Il cambiamento climatico insiste e per capirne gli effetti non abbiamo bisogno dei grandi studi di organizzazioni internazionali. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: temperature in aumento; periodi prolungati di siccità alternati a piogge intense e tempeste che causano alluvioni, inondazioni e frane; ghiacciai che si ritirano e progressivo aumento del livello medio del mare. È ora di agire, la rivoluzione non può più aspettare. Dobbiamo continuare a cambiare la storia con ancora più convinzione e coraggio, consapevoli che non abbiamo un Pianeta B.

L'economia circolare del CONOU protagonista del Forum ANSA Incontra

Il successo della transizione ecologica dipenderà dalla capacità di cooperazione di istituzioni, imprese, filiere e cittadini. Questa la considerazione dalla quale si è sviluppato il confronto che ha animato il Forum *ANSA Incontra*, che a fine novembre ha visto la partecipazione in studio del Presidente CONOU Riccardo Piunti. Un appuntamento, trasmesso in streaming sul sito web e sui canali social dell'agenzia di stampa, che ha ospitato anche gli interventi in collegamento della Sottosegretaria del Ministero dell'Istruzione Barbara Floridia, del Presidente di Legambiente Stefano Ciafani e della giornalista e green blogger Letizia Palmisano. Il Presidente Piunti, parlando dell'attività circolare condotta dal Consorzio e dagli operatori della sua filiera, ha rimarcato la missione informativa ed educativa che il CONOU sostiene fin dalla sua istituzione. Un percorso che oggi dovrà essere ancora rilanciato valorizzando sempre più gli strumenti di comunicazione digitali e social finalizzati agli obiettivi di edutainment. Ma cosa fare per favorire la maturazione delle



pratiche sostenibili in Italia? Ciafani e Palmisano hanno portato l'attenzione rispettivamente sulla necessità di coinvolgere da vicino le realtà locali e comunitarie per rendere effettivo il percorso di transizione ecologica del nostro Paese e sul rilievo che un corretto utilizzo dei canali di comunicazione, a cominciare dall'utilizzo dei social media, assume oggi nella formazione ambientale dei cittadini. La puntata di *ANSA Incontra* ha registrato infine il contributo della Sottosegretaria al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Barbara Floridia, che ha ricordato e lodato l'impegno attivo del Consorzio nell'ambito del progetto formativo ministeriale RiGenerazione Scuola che intende portare una serie di attività di educazione ambientale all'interno delle scuole italiane e che raccoglie un network di soggetti cooperanti su questo fronte.



Stringere alleanze, mettersi in rete: imprese e filiere motore della crescita



L'importanza del rapporto pubblico-privato, la forza delle filiere e le opportunità dell'innovazione: ecco le priorità per la crescita, che la manifestazione CONNEXT di Confindustria ha voluto mettere al centro dell'edizione 2021, ospitata negli spazi del Mico di Milano.

Oltre 6.000 imprenditori e manager, oltre 600 espositori, più di 2.000 incontri B2B, 97 eventi, di cui 19 webinar, oltre 200 startup, di cui 20 hanno vinto la Call Percorso Startup. Insieme ai principali protagonisti del mondo economico e istituzionale. Fabbrica Intelligente, Città del Futuro, Pianeta Sostenibile, Persone Scienze della Vita e Progresso: questi i quattro driver chiave della manifestazione. Su questi grandi temi hanno dialogato imprese di grandi e piccole dimensioni, insieme a università, centri di ricerca, la rete dei Digital Innovation Hub e dei Competence Center. Era presente in questa occasione di confronto e crescita anche il Consorzio Nazionale degli Oli Minerali Usati, per raccontare il modello di gestione degli oli usati riconosciuto come una best practice a livello non solo italiano, ma internazionale.

«Le filiere sono il vero valore aggiunto del sistema manifatturiero italiano, la chiave di lettura della trasformazione verde e digitale delle imprese protagoniste al Mico, sia in presenza che virtualmente», ha detto Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria per le Filiere e le medie imprese. Stringere alleanze per competere, mettersi in rete per diventare più forti è lo spirito e l'obiettivo di Connex.

Il Consorzio, esempio di economia circolare riconosciuto a livello europeo, ha portato all'attenzione di espositori e stakeholder la propria esperienza d'eccellenza nella gestione e avvio a rigenerazione degli oli minerali usati: un racconto che, a partire dal percorso di crescita delle aziende che compongono la rete di raccolta consortile dalla dimensione familiare a quella di realtà industriali affermate, rivela l'evoluzione realizzata dal CONOU nei suoi quasi quattro decenni di vita. Una storia fin dalle origini votata all'economia circolare, all'innovazione e all'integrazione di sistema che premia oggi la filiera italiana degli oli usati da molteplici punti di vista: da quello ambientale, gra-



zie al traguardo del recupero di un rifiuto pericoloso e della sua rigenerazione per l'intera quantità della quota raccolta nel nostro Paese, a quello economico con il risparmio sulle importazioni di prodotti petroliferi fino a quello sociale, occupazionale e di preservazione della salute.

«Diventare sostenibili e applicare davvero i criteri dell'economia circolare, seppure faccia parte di un processo che richiede dedizione, programmazione e visione, non è qualcosa di astratto o impossibile da raggiungere» ha dichiarato Riccardo Piunti, Presidente del CONOU. «Come dimostrano infatti numerose ricerche, le imprese che negli ultimi anni, anche durante i mesi della pandemia, hanno investito in ecoinnovazione, hanno ottenuto performance più brillanti di quelle che non lo hanno fatto. Prova del fatto che essere sostenibili non è solo qualcosa che fa bene all'ambiente o alla comunità di riferimento, ma può rivelarsi la chiave di volta per affrontare al meglio delle possibilità la sfida della rinascita e della riconversione complessiva delle nostre attività. Le aziende che hanno investito su manager e professionisti qualificati e preparati stanno avviando più rapidamente la transizione.»

zione dei casi virtuosi di sostenibilità, la discussione ha messo in luce alternando testimoni dell'«accusa» e della «difesa», moderato dalla green blogger Tessa Gelisio, le criticità e i limiti burocratici e di sistema che spesso ostacolano il processo di conversione ecologica.

«Abbiamo voluto introdurre una riflessione sul ruolo delle competenze e della managerialità con il nostro talk qui nella sede di Connex, davanti ad un pubblico di professionisti ed esperti» ha aggiunto il Presidente del CONOU Piunti. «Ci auguriamo di aver seminato così, per quanto possibile, i grani della sostenibilità e che questi possano portare frutto per la collettività.»

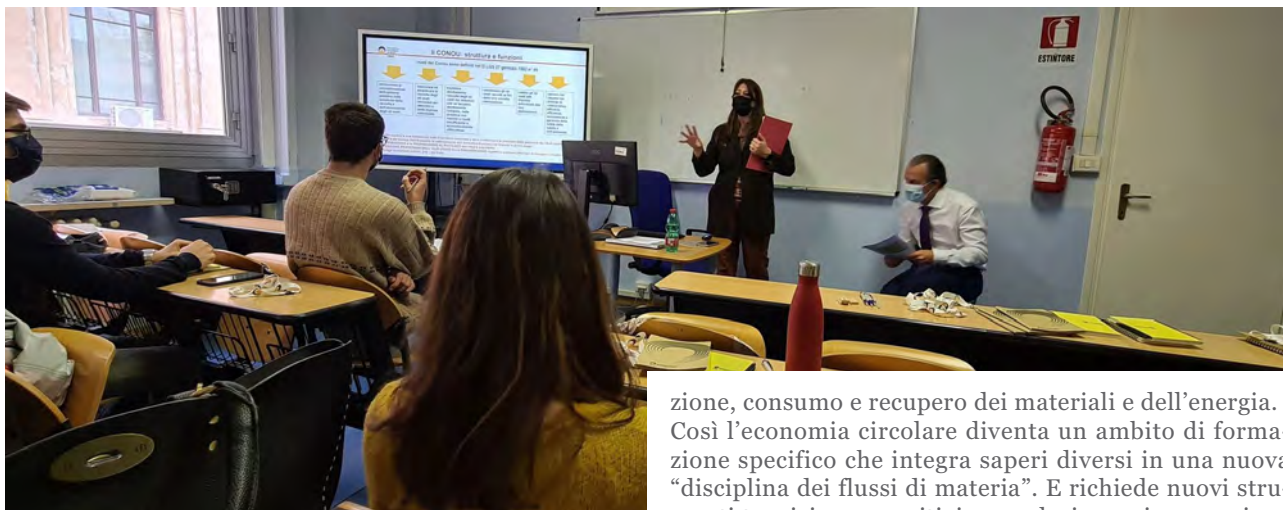


Dai rischi del greenwashing alla sostenibilità fatta per bene, il talk *eprtalks* fa luce sull'attualità

La transizione ecologica, si dice, non è un “pranzo di gala”: cioè costa, sul piano economico e sociale. In pochi però aggiungono che non farla costa e costerà infinitamente di più, basti pensare alle conseguenze della crisi climatica non solo sull'ambiente ma sulla sicurezza delle persone e sulla redditività di intere e grandi filiere produttive. Con la volontà di mettere a sistema e condividere le proprie competenze e know how in tema di sostenibilità e economia circolare, il Consorzio ha ospitato nell'ambito di Connex un talk dal titolo “Imprese e sostenibilità: transizione ecologica o greenwashing?” che ha visto il confronto aperto tra rappresentanti di realtà produttive nazionali e associazioni ambientaliste sull'attualità dei temi della transizione ecologica. L'evento organizzato insieme all'agenzia eprcomunicazione ha ripreso il format *eprtalks*, già sperimentato e basato su un immaginario “processo”, per trovare attraverso il role playing una chiave narrativa e di confronto su una tematica tanto attuale quanto poliedrica. Dall'evidenzia-



Perché la formazione è il primo passo per un nuovo percorso



La Transizione Ecologica è il focus dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, declinato in 17 Sustainable Development Goals – SDGs, nelle tre dimensioni economica, sociale e ambientale. Si tratta di misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, proteggere le risorse marine, contrastare la desertificazione e il degrado dei suoli, fermare la perdita di biodiversità. Gli obiettivi fissati dall'UE per il 2030 sono ambiziosi: si dovrà ridurre del 55% le emissioni di gas a effetto serra, raggiungere una quota di energia rinnovabile pari almeno al 32%, aumentare l'efficienza energetica di almeno il 32,5%, integrare la transizione energetica con la transizione digitale, tutto questo per concorrere all'obiettivo più ambizioso, quello di un'UE a impatto climatico zero entro il 2050. In questo contesto l'Economia Circolare assume un ruolo centrale, considerando che cresce la sensibilità collettiva sul tema ed entrano con forza nel nostro ordinamento le nuove direttive europee, che dettano regole vincolanti e generalizzate per una diversa organizzazione dei cicli di produzione, distribu-

zione, consumo e recupero dei materiali e dell'energia. Così l'economia circolare diventa un ambito di formazione specifico che integra saperi diversi in una nuova "disciplina dei flussi di materia". E richiede nuovi strumenti tecnici e conoscitivi per valorizzare i meccanismi di cooperazione industriale, le interazioni tra pubblico e privato e soprattutto le opportunità derivanti dalle strategie europee e nazionali in materia. Da questa premessa nasce l'impegno del CONOU per i progetti di formazione degli attuali e soprattutto futuri professionisti, che la Transizione Ecologica chiamerà a operare a livello manageriale e operativo.

Così il Consorzio si inserisce nel programma della scuola di Alta Formazione SAFTE (promossa da Italian Exhibition Group/Ecomondo in collaborazione con il Gruppo ReteAmbiente, che si avvale delle competenze dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna), con una lezione sulla gestione degli oli minerali usati come modello di filiera capace, grazie alle competenze acquisite in 38 anni di attività, di adempiere a un compito di responsabilità collettiva preservando l'ambiente dall'inquinamento di un rifiuto pericoloso e allo stesso tempo contribuendo allo sviluppo economico del tessuto imprenditoriale italiano, mantenendo un importante equilibrio tra pubblico e privato.

Un approccio più tecnico è stato invece riservato alla lezione con i ragazzi e le ragazze del Corso "Recupero e riciclaggio dei materiali" della laurea magistrale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio dell'Università di Roma Sapienza. In collaborazione con la Prof.ssa Silvia Serranti del Dipartimento di Ingegneria Chimica Materiali Ambiente, il Direttore Operativo del CONOU Mariano Baldoni, insieme alla Dott.ssa Alessia Merlo Responsabile Operativa Nord Est Italia, ha illustrato il percorso, dal punto di vista normativo, tecnologico e gestionale di una filiera fiore all'occhiello della green economy italiana, capace di mantenere attivo il ciclo di vita di un materiale, riportando il rifiuto olio usato a nuova vita come materia prima seconda.



Insieme al mondo della scuola per portare l'ambiente in classe

Un progetto ambizioso ma allo stesso tempo perfettamente in linea con le attività per le scuole che il CONOU ha da sempre sviluppato. È quello messo in campo dal Ministero dell'Istruzione attraverso la Sen. Barbara Floridia, Sottosegretaria con delega alla transizione ecologica e culturale per le scuole. Partito quest'anno, il Piano RiGenerazione Scuola mira per l'appunto a rigenerare la funzione educativa della scuola per ricostruire il legame fra le diverse generazioni, per insegnare che lo sviluppo è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti e non compromette quelle future, per imparare ad abitare il mondo in modo nuovo. La scuola crea, così, non solo il nuovo alfabeto ecologico ma si trasforma in luogo nel quale si azzerano i conflitti tra le generazioni e si impara a crescere in modo sostenibile.

RiGenerazione Scuola si ispira agli obiettivi dell'Agenda 2030. Da un lato sono definiti quelli sociali, come per esempio l'abbandono della cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare e dell'efficienza energetica; poi ci sono obiettivi ambientali come quello di rendere i ragazzi consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico e insegnare loro a minimizzare gli impatti dell'azione dell'uomo sulla natura; infine il progetto si pone degli obiettivi economici, per esempio far conoscere ai ragazzi il sistema dell'economia circolare, dare loro modo di acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico oppure imparare a costruire i mestieri e le imprese del futuro a zero emissioni, circolari e rigenerative.

Obiettivi condivisi dal Consorzio, che ormai da anni e ben prima di questa iniziativa ministeriale, ha portato la cultura del recupero, della rigenerazione e della salvaguardia del pianeta all'interno degli istituti scolastici dell'intera Penisola. Ma nella pratica cosa si prefigge il progetto RiGenerazione Scuola? E cosa si intende per transizione ecologica e culturale? Significa mettere a sistema e rendere strutturali le diverse attività formative che già si attuano nelle scuole, attraverso il contributo di vari soggetti esterni. Significa valorizzare e rendere ripetibili le migliori esperienze e progettualità scolastiche e fornire strumenti didattici alle scuole sulla transizione ecologica. Significa creare legami educativi con partner riconosciuti. Per queste ragioni è nata nel mese di novembre 2021 la "Green Community", una Rete composta da rappresentanti



di amministrazioni pubbliche, istituzioni culturali, scientifiche, di ricerca, organizzazioni no profit e profit, anche di rilievo internazionale.

Concorsi, laboratori, progetti, iniziative, attività su sostenibilità, riciclo, riduzione degli sprechi: così le scuole si attivano per promuovere nelle nuove generazioni la consapevolezza dei temi legati alla transizione ecologica e la costruzione di un nuovo modello economico inclusivo e sostenibile.

Il Consorzio è stato tra i primi ad aderire alla Green Community con il progetto targato EduConou e rivolto alle scuole secondarie di primo grado dal titolo "Educare alla sostenibilità: quattro super eroi per salvare il pianeta", su cui si sta lavorando in questi mesi in partnership con WeSchool, piattaforma leader nell'innovazione della didattica nelle scuole.

Con il primo evento, organizzato a Roma presso Villa Piccolomini il 3 novembre 2021 in concomitanza con la prima edizione della settimana nazionale della RiGenerazione alla quale hanno aderito centinaia di Istituti, il Progetto RiGenerazione è entrato ufficialmente nelle scuole. All'iniziativa ha partecipato il Direttore Operativo del Consorzio, Mariano Baldoni, che ha avuto modo di discutere e ragionare con i tanti soggetti presenti, da Mare Vivo a Legambiente, al CNR e ad altri Consorzi di filiera, tutti parte della stessa Green Community!



Biolubrificanti: opportunità e sfide per la filiera del CONOU

Nel corso degli ultimi anni, la tecnologia dei lubrificanti ha subito una profonda trasformazione: nel settore trazione l'inseverimento della normativa sulle emissioni, l'incremento della quota di biodiesel nei carburanti e l'allungamento degli intervalli di sostituzione hanno portato allo sviluppo di nuove additivazioni per soddisfare le più stringenti esigenze e nel contempo garantire la compatibilità con i dispositivi di post trattamento dei gas di scarico, in cui la presenza di filtri e catalizzatori richiede un basso contenuto di zolfo, fosforo e ceneri solfatate.

Anche nel comparto industriale stiamo assistendo a un'evoluzione delle caratteristiche dei lubrificanti. In primis l'aumento della potenza unitaria (a parità di potenza installata si registra una riduzione delle dimensioni e quindi della quantità di olio in servizio), poi l'allungamento degli intervalli di sostituzione e, non ultima, la diffusione di prodotti "eco-friendly" quali i biolubrificanti.

Questi ultimi non sono realizzati con oli base ottenuti dal processo di raffinazione del petrolio, ma con particolari basi sintetiche ottenute dal processo di "esterificazione": la reazione fra un alcool e un acido grasso, spesso di origine vegetale. I lubrificanti così formulati sono particolarmente ideali per determinate applicazioni: sono ignifughi e quindi ideali dove c'è rischio di incendio come nei componenti idraulici delle acciaierie o, domani, nei trasformatori delle sottostazioni elettriche centro-urbane; sono biodegradabili e quindi particolarmente utili quando può esserci spandimento di prodotto come per le macchine agricole o le spazzatrici stradali; hanno bassa tossicità e quindi, come lubrorefrigeranti, aumentano la salubrità nella lavorazione di metalli.

Il mercato di questi prodotti (formulati con particolari sostanze chiamate "esteri") è quindi in progressiva crescita, sia in Italia che all'estero. Non esistono dati ufficiali, ma si stima che in Europa il mercato dei biolubrificanti copra una quota di circa il 5%, principalmente concentrata in Germa-

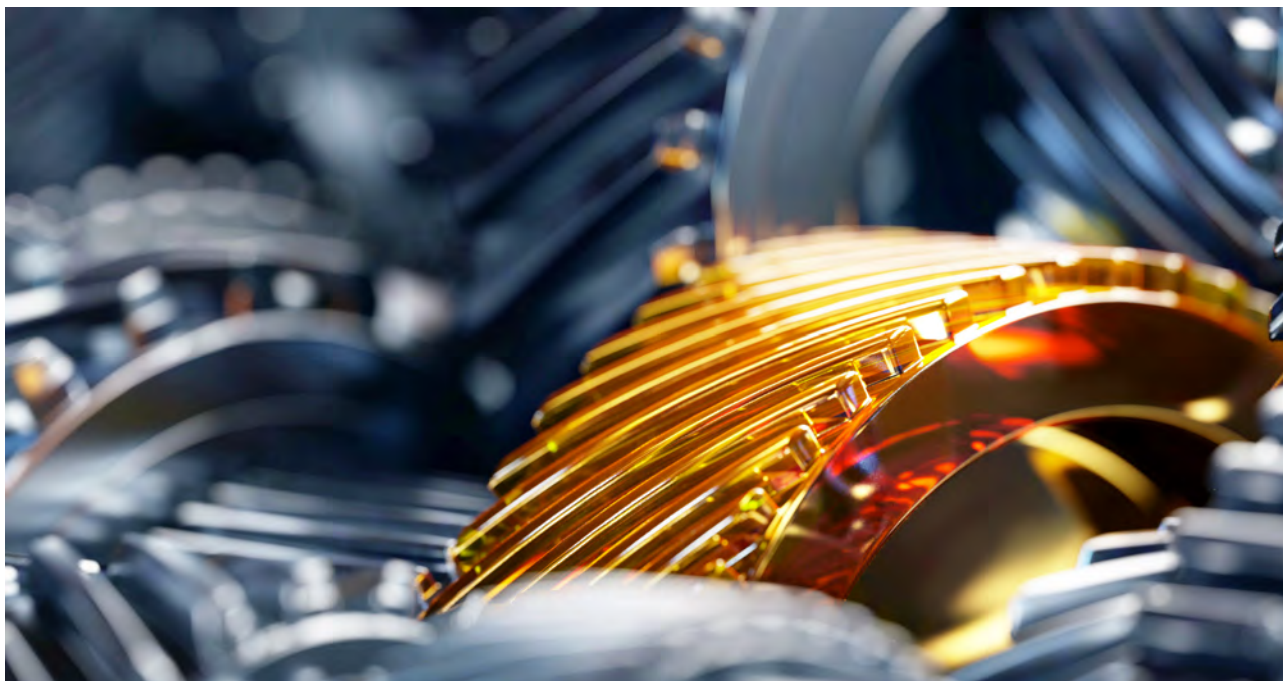
nia e nord Europa. In Italia attualmente i volumi immessi sul mercato, seppur in crescita, sono stimabili in circa 10-20.000 tonnellate che, su un totale del mercato dei lubrificanti di circa 400.000 t, rappresenta circa l'8-10% della sola componente olio industria.

Nel prossimo futuro si prevede un progressivo incremento dell'utilizzo dei biolubrificanti i quali, ultimato il proprio ciclo di vita e perse le caratteristiche originarie, dovranno essere sostituiti e quindi smaltiti, peraltro, a questo punto, come rifiuto pericoloso.

Ad oggi, però, ancora non esiste un chiaro quadro normativo per la gestione dei biolubrificanti, rifiuti che nella prassi vengono spesso miscelati con gli oli minerali usati, con conseguenti criticità ambientali e tecnologiche per gli impianti nei quali vengono conferiti: la differente struttura chimica dei biolubrificanti non è idonea a essere trattata negli impianti di rigenerazione degli oli minerali usati perché, a differenza di questi ultimi, gli esteri non distillano e inoltre tendono a produrre "saponi" in gran quantità. Peraltro gli esteri, a fine ciclo di vita, sarebbero idonei per specifici processi di riciclo o di recupero, che la miscelazione con oli minerali usati finisce per pregiudicare; insomma, un "doppio spreco", che ostacola il corretto trattamento sia dell'uno che dell'altro tipo di olio.

Sarebbe quindi importante, in ottica di economia circolare, che la segregazione delle due diverse tipologie di lubrificanti usati avvenisse già nel deposito temporaneo del produttore e che le successive fasi di raccolta, gestione e trattamento seguissero due percorsi tra loro vicini, ma paralleli e distinti. A ciò si aggiunge che, allo stato attuale della normativa, i biolubrificanti sono esenti dal contributo alla raccolta. Pertanto, pur trattandosi di un prodotto dalla genesi ambientalmente "nobile", nella fase di gestione dell'usato crea crescenti problemi alla Filiera degli oli minerali, finendo anche per essere raccolto senza averne attribuiti i costi stessi di raccolta.





Il CONOU sta, pertanto, lavorando su numerosi punti, al fine di indirizzare questa filiera, nata per dare un contributo all'ambiente, verso la giusta direzione:

- candidandosi a gestire la necessaria filiera dei biolubrificanti in modo parallelo a quella degli oli minerali, con cui condivide la pericolosità del rifiuto, i produttori dello stesso e spesso i venditori del prodotto vergine, nonché i Raccoglitori;
- supportando analisi o progetti finalizzati allo studio di eventuali forme specifiche di rigenerazione di questi oli;

- sostenendo l'importanza di una normativa che ne garantisca la segregazione sin dalla produzione del rifiuto;
- promuovendo l'esigenza di un contributo per la gestione del rifiuto, in base al principio della Responsabilità Estesa del Produttore.

Preliminarmente è necessario, tuttavia, poter già oggi monitorare il contenuto di biolubrificanti che vengono miscelati negli oli minerali usati, ma le metodologie analitiche utilizzate finora hanno dimostrato di non essere sempre in grado di poterli individuare.

A tal fine il CONOU, da alcuni mesi, sta

anche studiando e sperimentando diverse modalità e tecniche per la misurazione del contenuto di questi esteri nell'olio usato, validi per qualunque tipologia e caratteristica degli esteri stessi.

Il cammino è solo all'inizio... sono molte le parti chiamate a dare il contributo e la filiera dei raccoglitori e rigeneratori del CONOU è pronta a soddisfare, come sempre in questi 37 anni, le nuove esigenze del mercato e del settore, per continuare a garantire la Circolarità 100% ad oggi conseguita.

I BIOLUBRIFICANTI

- FORMULATI CON ESTERI
- BIODEGRADABILI
 - ›... ma non è detto che siano di origine vegetale
- IMPIEGO IN CONTINUA CRESCITA PERCHÉ:
 - › Sono estremamente stabili all'ossidazione
 - › Più facile pulire in caso di spandimento dal mezzo
 - › Ignifughi
 - › **NON** soggetti a imposta di consumo e contributo CONOU
 - › Non distillano
 - › Non sono identificabili con i test attuali

Raccolta, Rigenerazione, Consorzio: di nuovo insieme nel segno del confronto

Dopo due anni di attesa, una nuova convention ha chiamato a raccolta le aziende della filiera del CONOU, che è tornata a incontrarsi di persona nel tradizionale appuntamento di dialogo e confronto. Ospitati dal Westing Excelsior Hotel al centro di Roma, concessionari e rigeneratori hanno trascorso due giornate per approfondire i temi dell'economia circolare, del contrasto ai cambiamenti climatici, del miglioramento della qualità della raccolta.

Partendo dall'ambizioso obiettivo di contribuire, grazie al proprio lavoro, a sostenere il Paese nel percorso di transizione ecologica, gli interventi del Presidente Piunti e del board del Consorzio hanno ricordato la necessità di continuare a impegnarsi per il miglioramento qualitativo di dati, processi e performance.



Nei quattro tavoli di lavoro tecnico, condotti dai Coordinatori territoriali e partecipati dai rappresentanti delle imprese, si sono affrontati i temi contrattuali, sulla qualità della raccolta con un focus sul silicio, sullo sviluppo dei Centri di Raccolta Comunali e sul perfezionamento delle modalità di acquisizione dei dati di raccolta. Al termine della fase di confronto all'interno dei tavoli, il programma ha previsto un ulteriore momento di condivisione dove le aziende sono state invitate a fornire una sintesi delle riflessioni e dei dibattiti emersi nel corso delle diverse sessioni tecniche.

Opportunità per ristabilire una relazione tra tutti gli attori della filiera, la convention di Roma segna il passo di una nuova fase di lavoro del CONOU improntata alla collaborazione, al dialogo e all'innovazione sostenibile.













Lo sguardo invisibile

Storie di simbiosi quotidiana tra uomini e animali

di Francesco Petretti

L'autore, direttore del Bioparco di Roma e noto naturalista italiano, guida il lettore in un percorso di riscoperta della natura rivelandoci che in realtà non è necessario andare chissà dove per avere un contatto con le forme vitali della natura. Piante e animali vivono con noi anche nelle nostre città, nei boschi che le contornano, tra montagne, fiumi e spiagge che frequentiamo abitualmente. Oltre a quelli che conquistano le prime pagine dei giornali, ce ne sono moltissimi altri che, spesso invisibili, ci guardano e ci accompagnano ogni giorno. Francesco Petretti lo racconta attraverso una narrazione semplice e coinvolgente nel suo libro, *Lo sguardo invisibile*, ultima uscita di "Simbiosi", la collana di saggi di Edizioni Ambiente. L'autore ci guida in questo libro alla scoperta dei nostri compagni di viaggio, delle loro abitudini più sorprendenti e dei modi in cui modificano i propri comportamenti per adattarsi alla nostra ingombrante presenza: dai piccoli insetti che popolano le nostre case ai gatti e ai cani che curiamo con amore, dagli uccelli che riempiono con i loro voli i tramonti fino agli orsi, ai lupi e ai cinghiali, *Lo sguardo invisibile* è il racconto, arricchito dai magnifici disegni dell'autore, di una passione che nemmeno i lockdown imposti dalla pandemia sono riusciti a spegnere.



L'era degli scarti

Cronache dal Wasteocene, la discarica globale

di Marco Armiero

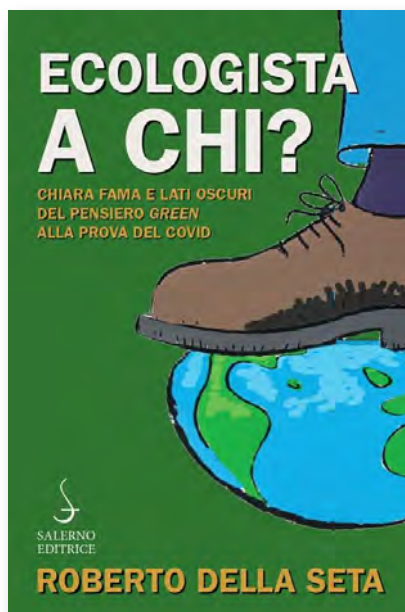
Un volume forte, che denuncia le distorsioni che lo sviluppo umano contemporaneo purtroppo è in grado di produrre. Armiero propone un viaggio nell'età contemporanea, caratterizzata dalla posizione dominante e invadente dell'uomo sul resto del Pianeta: il Wasteocene - così lo chiama l'autore - è il periodo che stiamo vivendo, ovvero l'era degli scarti. Un passaggio temporale segnato dalla costante produzione di scarto, in termini materiali e umani allo stesso tempo. Il consumismo e lo spreco imperanti negli stili di vita attuali finiscono per generare una grande discarica di presunti disvalori che si accumulano ingrandendo la mole di ciò che viene escluso perché non immediatamente profittevole. Questo libro propone una lettura diversa della nostra crisi socio-ecologica; invece che di Antropocene, bisognerebbe parlare di Wasteocene (dall'inglese *waste*, scarto), ovvero di un'epoca segnata dalla continua produzione di persone, comunità e luoghi di scarto. L'imposizione di relazioni socio-ecologiche che producono comunità umane e non umane di scarto implica la costruzione di ecologie tossiche fatte di sostanze e narrazioni contaminanti. In un viaggio tra Napoli e Agbogbloshie, in Ghana, tra fantascienza ed epidemie, Marco Armiero porterà i lettori nelle viscere del Wasteocene, ma indicherà anche le esperienze di resistenza che lo stanno smantellando.

Ecologista a chi?

Chiara fama e lati oscuri del pensiero *green* alla prova del Covid

di Roberto Della Seta

La pandemia dà ragione agli ecologisti, all'idea che l'Homo sapiens abbia devastato la natura e ora ne paghi il prezzo? O al contrario dimostra che gli ecologisti hanno torto, che solo un uomo sempre più "tecnologico" e "artificiale" può sconfiggere la natura "ostile"? A partire da queste due opinioni contrapposte ed entrambe correnti, si snoda una riflessione sul pensiero ecologico, che vede l'uomo come "intruso" nel mondo naturale ma al tempo stesso, nel solco di Darwin, come specie animale integrata nei processi evolutivi. Questa contraddizione non ha impedito alle idee degli ecologisti di conquistare l'opinione pubblica, di penetrare nella mentalità contemporanea e soprattutto delle nuove generazioni. Ma di fronte alla pandemia e a una crisi ancora più grave, quella climatica, gli ecologisti devono sciogliere le loro ambiguità, mettendo da parte pregiudizi e diffidenze verso la scienza e la tecnologia: oppure, da soluzione della crisi ecologica, il pensiero *green* rischia di diventare esso stesso parte del problema.



Green girls

Storie vere di ragazze dalla parte del pianeta

di Christiana Ruggeri

Un volume per bambini, ma che intende parlare anche ai grandi. Colorato e agile nella lettura, il libro presenta le vicende di giovani ragazze, determinate e appassionate, che si battono per la tutela del nostro Pianeta spesso sfidando un sistema di resistenze e diffidenze. C'è chi pianta alberi, chi difende i bradipi, chi custodisce le acque, chi l'aria, chi ogni giorno si sveglia e inizia a raccogliere rifiuti e chi ripulisce il mare dal petrolio per salvare i coralli. Storie diverse, che provengono da ogni parte del mondo, che raccontano il coraggio e l'amore per la natura e ogni essere vivente.

AGLI ABBONATI

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, in materia di protezione dati personali, la informiamo che i dati raccolti vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore, e avverrà secondo criteri di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a partner commerciali dell'Editore, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata erogazione dei servizi. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile Dati dell'editore:

Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati, Via Ostiense, 131 L – 00154 Roma, o anche via fax 065413432.

La informiamo infine che il Titolare del trattamento complessivo è il Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati nella persona del presidente con sede in Roma in Via Ostiense, 131 L.



#ECCELLENZA ITALIANA

L'immagine dell'Italia nel mondo non è fatta solo di food, di moda, di design. Nella raccolta e rigenerazione degli oli lubrificanti usati siamo al primo posto in Europa. È un primato per l'ambiente. Un merito di tutti.
UN'ECCELLENZA ITALIANA.



**CONSORZIO NAZIONALE
PER LA GESTIONE, RACCOLTA
E TRATTAMENTO DEGLI OLI
MINERALI USATI**

CONOU.IT

